

Le partite dei soci

Vi presento una partita giocata all'ultimo turno del Torneo Sociale 2012 che credo illustri bene il modo di pensare del giocatore di medio-bassa (per ora e solo per ora, spero!) forza, cercando di evidenziare gli aspetti strategici e tattici da migliorare. La visione di questa partita è consigliata, quindi, ai principianti (anche se non accompagnati), sperando che sia un buono spunto per evitare alcuni errori, non solo in apertura.

Notari Giosu  – Trentanove Paolo, Torneo Sociale, Chieri 2012.

Apertura: Est-Indiana (?)

1. d4 Cf6; 2. c4 e6; 3. Cc3

Una nota a margine dell'apertura. Con ammirabile impegno, Giosu  si   scelto, con il B, quest'apertura e cerca di giocarla sempre: con la consultazione di un buon libro e lo studio di qualche partita, questo   il miglior modo di imparare l'apertura. Infatti, negli ultimi tempi il suo gioco (e, conseguentemente, i risultati)   migliorato.

3. ... g6?

Le mosse plausibili qui sono essenzialmente due: 3. ... Ab4 (Indiana di Nimzovi ) o 3. ... d5, rientrando in un classico Gambetto di Donna. E' probabile che Paolo sia stato preda di un improvviso attacco di quello che io chiamo "*malassorbimento teorico*", cio  quello stato confusionale che provoca il rimescolamento di due varianti che abbiamo studiato (o che conosciamo sommariamente), producendo un ibrido che ha i difetti, e solo quelli, di entrambe. La mossa del testo indebolisce da subito le case nere, toglie una solida difesa al Cf6 e, soprattutto, non facilita le spinte di pedone del N come reazione all'occupazione del centro da parte del B. La struttura pedonale che ne deriva   quindi abbastanza rigida e non controlla a dovere le case antistanti. Nelle partite di Donna, soprattutto negli impianti "indiani", con il N bisogna scegliere se fare e6 o g6, ma le due cose assieme, perch  presuppongono obiettivi diversi fra loro. L'avanzata in e6   prodromica all'attacco al centro con c5 e/o d5 e l'A nero sviluppato sulla diagonale f8-a3 (spesso in b4). L'avanzata in g6 "chiama" l'A nero sulla grande diagonale h8-a1 (in g7), da dove orchestrer  la spinta di reazione in c5 e premer  su b2 e a1. Come principianti, basti sapere che se fate e6 non dovete fare g6 e viceversa (nella fase dell'apertura, ovviamente! –   una precisazione superflua?).

4. Ag5

Spontanea per le ragioni che abbiamo detto sopra (ma la debolezza delle case nere, no?!). Per , questa mossa   prematura perch , come vedremo, il N pu  eliminare subito il pericoloso A nero del B. Viste le obiettive difficolta  del N al centro, era pi  saggio occupare senza timore il centro con 4. e4 o aumentarne il controllo con 4. Cf3, riservandosi quest'inchiodatura al momento pi  opportuno.

4. ... h6

Cercando di rimediare subito all'imprecisione della mossa precedente.

5. Axh6?

Cos  si fa un favore all'avversario, facilitandogli lo sviluppo. Meglio conservare l'A con 5. Ah4.

5. ... Dxf6; 6. Cf3

Ormai fuori dalla canonica teoria,   tempo d'invenzioni, ma – ovviamente, vien da dire – sempre tenendo presente i principi basilari dello sviluppo. Quindi   giusto cominciare a mettere in moto l'ala di Re in vista dell'arrocco corto.

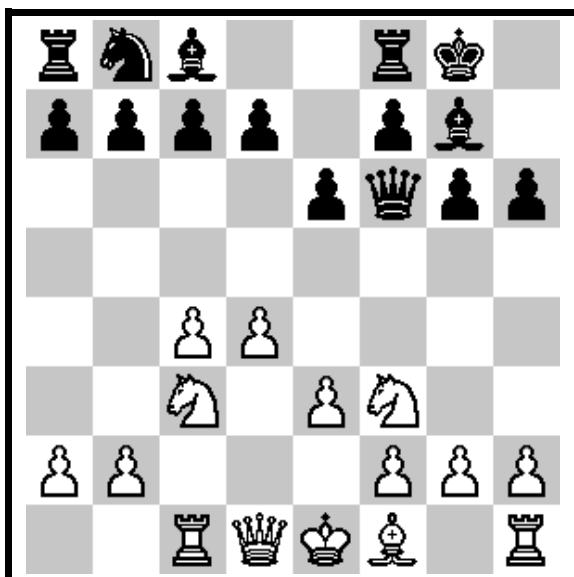
6. ... Ag7

Lo stesso fa il Nero, preoccupandosi per prima cosa di arroccare.

7. Tc1

Scusate, ma non avevamo detto che arroccare presto è una buona cosa? Allora la solida 7. e3 (o, volendo metterla giù un po' più dura, 7. e4) era la cosa più saggia, visto che permette l'uscita dell'Af1 e poi l'arrocco. La mossa del testo ritarda l'arrocco e forse spreca un tempo visto che, una volta mossa la D, la T avrebbe potuto, alla bisogna, anche essere sviluppata in d1.

7. ... 0-0; 8. e3 [diagramma]



Mossa al N

8. ... Td8?

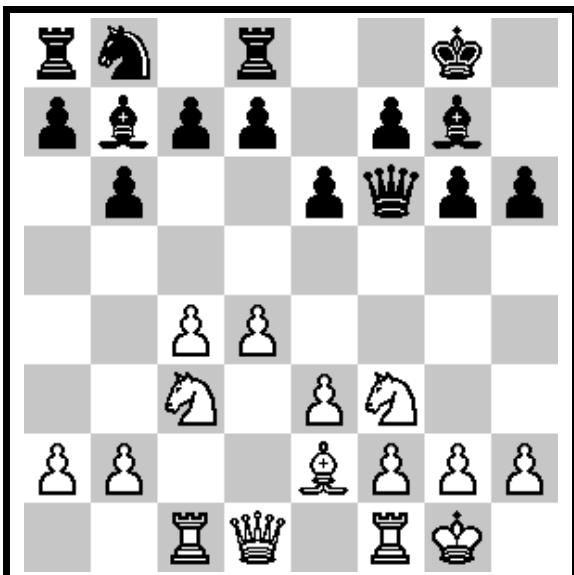
Mi sa tanto che anche il N mette la T sbagliata nel posto sbagliato. Questa T stava bene dov'era o tutt'al più in e8, dove avrebbe sostenuto la spinta in e5. In queste posizioni, per il N sono più efficaci, per smantellare il centro bianco, le spinte in c5 e e5, non quella in d5 che il N sembra avere intenzione di eseguire. Se osservate le forze in campo, noterete la logicità degli attacchi in c5 e/o e5: il B si è privato del suo A delle case nere, mentre il N ce l'ha ancora. Quindi, ogni mossa che prepara una di queste due spinte (qui, ad occhio, sembra meglio c5, che allungherebbe la diagonale a1-h8 in assoluto possesso del N) è coerente con le caratteristiche della posizione. 8. ... d6 sembra la più "normale", ma anche 8. ... De7 (che, tra l'altro, "stappa" il pf7) seguita da c7-c5 subito o quasi, sembrano dare al N un gioco soddisfacente (cioè, almeno un obiettivo!).

9. Ad3 b6; 10. Ae2?

Ritirata non certo da Riccardo Cuordileone. L'Ad3 era il pezzo meglio piazzato. Ora, la "minaccia" 10. ... Ab7 non giustifica certo questa ritirata. Se proprio non si voleva rischiare di subire un'impedenatura in f3 (mica poi un gran danno, una volta cambiate le DD – dopo, ad es. 10. 0-0 Ab7; 11.a3 Axg3?!; 12. Dxf3! Dxf3; 1. gxf3 –, perché il B ottiene un centro di pedoni fortissimo), si poteva giocare più attivamente, più o meno così: 10. 0-0 Ab7; 11. Ae4! a cui sarebbe potuto seguire:

11. ... Axe4; 12. Cxe4 con vantaggio di spazio;
11. ... c6; 12. a3 (inizio dell'attacco sull'ala di Donna) d6; 13. Dc2 con buona pressione;
11. ... Cc6?!; 12. Ce5! d5 (12. ... Ca5; 13. Axb7 Cxb7; 14. Ce4!); 13. Cg4 Dg5; 14. cxd5 exd5; 15. h4! con iniziativa.

10. ... Ab7; 11. 0-0 [diagramma]



Mossa al N

Facciamo il punto della situazione. Il B non ha sfruttato l'imprecisione in apertura del N, ma anzi gli ha regalato due tempi (4. Ag5 e 5. Axf6), più almeno altri due (fate voi fra 7. Tc1, 9. Ad3 e 10. Ae2). Il N ha un po' "svalvolato" in apertura, deve ancora decidere il futuro del suo C, ha però un'aggressiva coppia degli AA supportata da una struttura pedonale elastica che gli permette di scegliere fra diverse spinte di rottura. Dovessi scegliere, giocherei con il N.

11. ... d6

Comincia l'attacco al rigido centro bianco.

12. d5

Cerca di limitare l'Ab7, però allunga la grande diagonale nera e cede il controllo delle case nere centrali. Forse era meglio il "raggruppamento" 12. Cd2, cercando di mettere a frutto il controllo delle case bianche, e4 in primis.

12. ... Cd7; 13. b4?

Il B si preoccupa di togliere le "case buone" al Cd7, ma così facendo indebolisce la sua struttura pedonale e la grande diagonale nera diventa un'autostrada per i pezzi neri. Era forse meglio 13. Cd4, dirigendosi su c7 via b5, ma più che altro centralizzando un pezzo ed invogliando il N ad effettuare la spinta 13. ... e5?, ora deleteria per 14. Cc6! Scoprite voi cosa succederebbe dopo 14. ... Axc6 o, peggio, dopo 14. Te8. Poi ne parliamo al circolo...

13. ... Ce5?

E' strano come alcune mosse che di solito giochiamo nelle lampo o nelle amichevoli al circolo, sebbene possano apparire "meccaniche" ma che hanno un loro ben precisa ragion d'essere, vengano completamente, forse inconsciamente, escluse dalla pratica di torneo, almeno a questi livelli. Quante volte all'avanzata in b4 contrapponiamo subito quella in a5 per distruggere l'ala di D avversaria? Si tratta di una sorta di "riflesso pavloviano" a cui tutti dovremmo indugiare talvolta, perché è, semplicemente, una cosa giusta! Infatti, su 13. ... a5 il B viene messo di fronte ad alternative tutte più o meno spiacevoli:

14. Cb5 axb4!; 15. Cxc7 Txa2 e il completo possesso della casa c5 e della grande diagonale rendono pericolosissimo il pb4 libero;

b) 14. *b5* ed il B si è precluso la casa *b5* per il suo C mentre quella *c5* è perfetta per il Cd7, con pressione al centro e ad ovest;

c) 14. *bxa5 Txa5* ed il B si ritrova pedoni deboli in *a2* e *c4* senza alcun compenso.

Non sono riuscito a trovare uno scopo plausibile, invece, alla mossa del testo, che permette al B di cambiare un pezzo, cosa sempre buona in posizione ristretta. Infatti, dopo 14. *Cxe5*, 14. ... *dxe5* viene controbattuta da 15. *e4*, mentre 14. ... *Dxe5* permette di posizionare l'A in *f3*, consolidando per quanto possibile la posizione.

14. **b5?**

Si vede che Giosué e Paolo sono proprio amici. Ognuno non lesina favori all'altro! Ma – oltre a quanto detto nella nota precedente sull'alleggerimento della posizione – mi domando e dico: *b5* non era la casa “naturale” del *Cc3*?

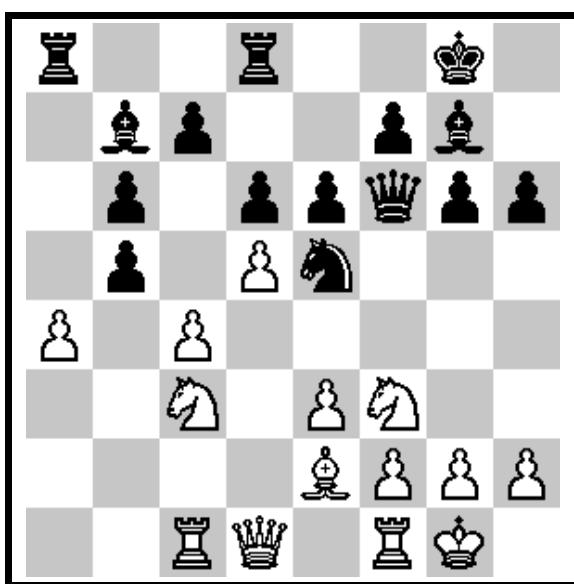
14. ... **a6**

Attaccando i pedoni, seppur con un tempo di ritardo.

15. **a4**

Prima 15. *Cxe5* (eliminando un pezzo che, fra l'altro, tiene sotto tiro *c4*) e poi la spinta.

15. ... **axb5** [diagramma]



Mossa al B

16. **cxb5?!**

Questa mossa sarebbe stata molto meno debole di quello che appare se il B avesse, ancora una volta, premesso il cambio di C in *e5*. E' evidente l'intenzione del B di giocare sul pc7 arretrato, assumendosi i rischi dovuti alla sua struttura pedonale debole. Senza il cambio, però, il N avrebbe potuto portare il *Ce5*, via *d7*, in *c5*, rendendo del tutto ininfluente la debolezza in *c7*, ed anzi premendo su *a4*, con gioco superiore. Invece, come nei thriller, ora si susseguono i colpi di scena.

16. ... **exd5?**

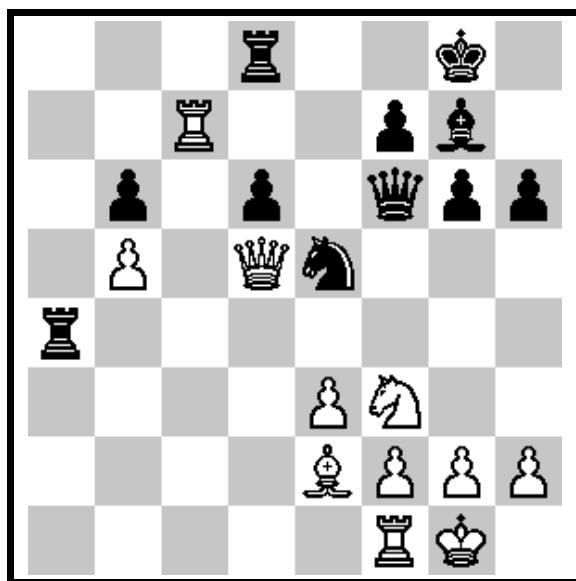
Primo autogol. Questa mossa si può spiegare solo con il fatto che il N vorrebbe dare libero sfogo al suo spirito belluino, allungando il raggio d'azione del suo *Ab7*. L'impazienza, la voglia di “vedere subito come va” sciogliendo la tensione o, più prosaicamente, una valutazione soggettiva e parziale della posizione (che ci fa vedere solo i vantaggi ma non il rovescio della medaglia – fenomeno molto più frequente di quanto non si dica!) ci porta spesso a fare l'esatto contrario di quello che,

molto probabilmente, riusciremmo a valutare come più adatto alla posizione a mente fredda (ad esempio nell’analisi al circolo di una determinata posizione “altrui”). La mossa del testo ha il grave difetto di mettere impietosamente a nudo la debolezza di c7 e quindi di tutta la settima traversa. Il B, al modico prezzo del cambio del suo pa4 con quello molto più importante in c7, rivitalizza tutti i suoi pezzi rimanenti guadagnando una fastidiosa iniziativa. Il N avrebbe potuto mantenere il vantaggio con **16. ... Cd7**. Come possiamo facilmente vedere, il C è destinato a c5, da dove riparerebbe efficacemente il punto debole c7 e premerebbe, inattaccabile, sui pedoni bianchi dell’ala di D. Al B, strategicamente sconfitto, resterebbe quindi solo l’opzione di un improbabile attacco a corpo morto sull’ala di Re.

17. Cxd5 Axd5; 18. Dxd5 Txa4?

Secondo autogol, con il quale il B passa in vantaggio. L’unica che manteneva l’equilibrio, anche se “brutta da vedersi”, era **18. ... Ta7**, probabilmente preceduta dal cambio in f3 per rifugiarsi in una posizione con gli AA di colore contrario e di strenua difesa della settima traversa, sperando nel controgioco su a4 prima o poi. Cedere la settima traversa è sempre presagio di guai.

19. Txc7 [diagramma]



Mossa al N

Sparito il pc7, la posizione del N entra in fibrillazione: non solo sono spuntati pedoni deboli in b6 e d6, ma ora il B può anche pensare ad una conversione dell’attacco su f7, attentando all’incolumità dello stesso R nero. Il piano ora consiste nel portare l’Ae2 sulla diagonale a2 – g8, amplificando la potenza della Dd5 e della Tc7.

19. ... Td7

Abbandonati i sogni d’attacco (senza più l’A bianco, con le TT slegate e la D in posizione solo difensiva), il N è costretto a mosse di pura difesa – e tutto per non aver ben valutato a cosa sarebbe andato incontro aprendo il gioco al momento sbagliato! (**16. ... exd5** e **18. ... Txa4**).

20. Tac1?

Anche questo è un “riflesso pavloviano”: tu raddoppia le TT, poi si vedrà. Però, c’è riflesso e riflesso (direi riflusso). La mossa del testo permette un alleggerimento della posizione che offre al N qualche barlume di speranza in più nel portar via mezzo punto. Molto più fastidioso sarebbe stato **20. Txd7!** **Cxd7;** **21. Dc6** martellando sui punti deboli del N (e si sa, a forza di “*daje e ridaje*”...).

20. ... Txd7; 21. Txd7 Ta1+

Vuoi vedere che il N ha trovato il modo per rendere dura la realizzazione del vantaggio al B?

22. Af1 Cxf3+; 23. gxf3 Tb1?

Macché! Era troppo bello per essere vero! Gli scacchi sono belli perché non v'è nulla o quasi di scontato. Qui il N ha visto una sequenza che sembra molto d'alleggerimento, se non "d'attacco", forse anche perché non è riuscito a cambiare atteggiamento mentale durante la partita: la piega data agli eventi con 16. ... exd5? dimostra chiaramente che il N è teso all'attacco del Re avversario. Lodevole, ma bisogna anche capire quando non è più possibile perseverare (che, oltreché *diabolicum*, potrebbe anche essere un segnale che, più o meno inconsciamente, voi sapete d'avere qualche colpa da farvi perdonare – 16. ... exd5, 18. ... Txa4, avete detto a vostra moglie che mammà si è rotta il femore cadendo dalle scale per poter avere la scusa di uscir di casa e venire a giocare il torneo, ecc. – e questo è un sottile modo per espiare...). Invece, bisognava stringere i denti e giocare 23. ... Dg5+; 24. Dxg5 hxg5; 25. Tc6 d5; 26. Txb6 Tb1, rifugiandosi in un finale sì disperato, ma almeno con gli AA di colore contrario. Ora questo tempo perso per fare una mossa d'attacco inutile (il pb5 è ben difeso dall'Af1) fa precipitare gli eventi.

24. Tb7

Beh, "precipitare" è termine un po' troppo forte, come significato. 24. Rg2 schiodando subito l'Af1 minacciando Ac4 (*very romantic*, l'attacco su f7) era più nerboruta!

24. ... Af8

Il N è cortocircuitato. 24. ... Tc1 manteneva qualche chance, sperando in inesattezze del B.

25. Rg2

Olé!

25. ... Tc1

Sempre in ritardo, eh!? Sponsorizzato da Trenitalia?

26. Ac4 Dg5+?

Ultima inesattezza. Almeno 26. ... Ae7 era più coriacea, anche se dopo 27. Txb6 Dg5+ (che altro?); 28. Dxg5 hxg5; 29. Tc6 il B dovrebbe portare a promozione il pb senza soverchie difficoltà. Giosué ci darà una dimostrazione al circolo di come avrebbe vinto. Vero, Giosué?

27. Rh3 (?) abbandona. 1 – 0.

27. Dxg5 rientrando nella variante precedente era più sbrigativa, ma non era ancora mezzanotte....

Lezioncina che vale per tutti: a) cercate di non "inventare" dalla terza mossa. Duecento anni di teoria non possono fantozzianamente essere una raccolta di "boiate pazzesche"; b) cercate di dare alle mosse il loro valore oggettivo, senza farvi prendere dalla frenesia "ora gli salto addosso e gli faccio male": sono scacchi, non kickboxing (questo vale soprattutto per le partite a tempo lungo); c) se, ahimé, siete in posizione inferiore, cercate di ricordarvi, e quindi favorire, le circostanze (qui, per esempio, gli AA di colore contrario) in cui è più difficile, per chi è in vantaggio, trasformarlo, questo maledetto vantaggio!